

Martedì 3 Dicembre

Gesù esultò nello Spirito Santo.

Dal vangelo secondo Luca (10, 21-24)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Il Natale è la festa dei piccoli, degli umili, dei poveri. Il Verbo Eterno, pieno di gloria e magnificenza, si fa bambino fragile e vulnerabile in modo che tutti possano accostarsi a Lui senza timore.

Durante l'Avvento e nel corso della nostra vita, per incontrare Dio non serve a niente sforzarsi di raggiungere le vette della scienza e diventare super apostoli inarrivabili e giudicanti.

Cristo esulta di gioia quando vede noi, suoi discepoli fragili, accostarci a Lui e forti solo di Lui guarire i malati, scacciare i demoni della menzogna e della divisione e annunciare il Vangelo della Salvezza. Solo così potremo partecipare della sua gioia e vedere la sua gloria.